

\_Lettera\_N\_4117

A don Paolo Albera

\*Torino, 15 nov[embre 18]84

Car.mo D. Albera,

Ho scritto le lettere alle persone e nel senso indicato. Spero sortiranno buon effetto.

Mi farai piacere di salutare caramente i nostri confratelli ed in modo particolare i nostri cari giovanetti. Dirai a tutti che quest'anno l'abbiamo passato bene, e dobbiamo ben di cuore ringraziare il Signore.

Io temo che l'anno venturo siamo di nuovo visitati dallo stesso flagello; ma io non mi sento di promettere che il cholera non venga a molestarci ad eccezione che voi mi veniate in ajuto. Ma come? Mi veniate in ajuto colla buona condotta, colla frequente comunione, e particolarmente col fuggire rigorosamente le cose che sono contro alla modestia.

Dio ci benedica tutti e prega per la mia sempre cagionevole sanità.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco